Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — **Roma — Giovedì, 20 marzo** — **Numero 68**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 19; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, per pagare la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 245 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'interno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata di un quinquennio, a decorrere dal giorno che sarà fissato con decreto del ministro delle finanze, la gestione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali nel comune di Messina è affidata al Ministero delle finanze, il quale resta sostituito a tutti gli effetti di legge al Comune e provvederà a quanto concerne il funzionamento dell'azienda daziaria per conto e nell'interesse del Comune.

Art. 2.

La direzione dell'azienda daziaria è affidata al direttore della dogana di Messina che sarà coadiuvato da funzionari governativi scelti fra il personale delle dogane e quello del dazio consumo delle gestioni governative.

Esclusi gli agenti attualmente alla dipendenza del Comune, il personale addetto alla riscossione dei dazi, che per regolare nomina copre posti compresi nelle piante organiche debitamente approvate, può essere conservato in servizio nei limiti numerici del ruolo organico da stabilirsi con decreto del ministro delle finanze, purchè ritenuto idoneo a giudizio insindacabile di apposita Commissione nominata dal ministro delle finanze.

Coloro che non siano conservati in servizio saranno collocati a riposo, se in base al regolamento comunale abbiano diritto a pensione ed abbiano compiuti gli anni di servizio utili per il trattamento di riposo. Gli altri saranno collocati in disponibilità con le norme vigenti per gli impiegati dello Stato, qualora i regolamenti locali non dispongano diversamente.

Art. 3.

Il corpo degli agenti daziari nominati dal Comune è sciolto.

Gli agenti che per disposizioni regolamentari, approvate debitamente prima della pubblicazione del presente decreto abbiano diritto alla pensione, saranno collocati a riposo se abbiano compiuto il minimo degli anni di servizio necessari per il trattamento di riposo.

Agli agenti che non abbiano diritto a pensione sarà corrisposto un assegno pari a due terzi dello stipendio per un anno e ad un terzo per l'anno successivo.

Art. 4.

L'Amministrazione comunale di Messina ha facoltà di servirsi degli impiegati e degli agenti daziari non aventi diritto a pensione per coprire posti di impiegati e salariati, compresi nelle piante organiche che siano o si renderanno vacanti durante un biennio, purchè abbiano i requisiti prescritti dai regolamenti locali.

Art. 5.

Il servizio di vigilanza nella gestione daziaria è affidata al corpo della R. guardia di finanza.

Tutte le competenze spettanti al corpo predetto saranno anticipate dall'Amministrazione dello Stato salvo rimborso da parte del Comune sui proventi della gestione daziaria.

Art. 6.

Tutti gli introiti daziari sono concentrati presso il ricevitore della dogana di Messina, che provvede ai versamenti ed ai pagamenti secondo le norme contenute negli articoli seguenti.

Art. 7.

Il ricevitore della dogana versa direttamente alla sezione di tesoreria provinciale le somme introitate per addizionale governativo al dazio consumo sulle bevande e sulle carni, istituito a' termini dei decreti Luogotenenziali 31 agosto 1916, n. 1090 (allegato C), e 28 aprile 1918, n. 551.

Il canone consolidato governativo, attualmente a carico del comune di Messina, sarà versato nei modi e termini di legge, dal ricevitore stesso alla sezione di tesoreria provinciale, appena sarà ripristinata la riscossione dei canoni daziari governativi, giusta l'articolo 1 del decreto Luogotenenziale 28 aprile 1918, n. 551.

Art. 8.

Al pagamento di tutte le spese per la riscossione, vigilanza ed amministrazione dei dazi, tanto fisse che eventuali, di personale, di ufficio e di ogni altra specie viene provveduto dal ricevitore della dogana in base ad appositi ordini del direttore della dogana.

L'eccedenza dell'entrata sulla spesa, dopo i prelevamenti ed i pagamenti sopra mentovati, è versata dal detto ricevitore nei primi cinque giorni di ciascun mese al tesoriere del Comune, che rilascia ricevuta.

Il ricevitore della dogana renderà annualmente il conto della gestione daziaria al Ministero delle finanze e l'approvazione del Ministero medesimo, sentito il Consiglio comunale e la Commissione centrale del dazio consumo, sarà valida e definitiva a tutti gli effetti di legge.

Art. 9.

I contratti di abbonamento al dazio stipulati dal Comune potranno essere risoluti dall'Amministrazione dello Stato con semplice preavviso di un mese del direttore della dogana di Messina da notificarsi agli interessati per mezzo di una guardia di finanza.

Tutte le concessioni ed i contratti, diversi da quelli indicati nel precedente comma, che in materia daziaria abbia fatto il Comune, saranno riveduti per essere riconfermati, modificati o revocati.

Le relative decisioni avranno effetto sessanta giorni dopo quello in cui l'Amministrazione finanziaria ne avrà data comunicazione all'interessato in via amministrativa.

Art. 10.

Il ministro delle finanze provvederà a tutto quanto concerne l'ordinamento ed il funzionamento dell'azienda daziaria, al collocamento del personale nel ruolo organico di cui all'art. 2 e alle relative nomine, alle indennità e agli assegni dovuti ai funzionari governativi incaricati di funzioni direttive, di ispezione, di controllo e di vigilanza sulla gestione daziaria di Messina.

Finchè dura la gestione disposta dal presente decreto, è deferita al direttore della dogana l'applicazione agli impiegati ed ai salariati delle sanzioni disciplinari previste nell'art. 99 del regolamento 12 febbraio 1911, n. 297, per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, escluso il licenziamento.

Art. 11.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 298 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle leggi sulle tasse di bollo, approvato con Nostro decreto 6 gennaio 1918, n. 135;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per il tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il riparto spettante ai Comuni, a' termini dell'art. 104 del testo unico delle leggi sulle tasse di bollo, approvato col decreto Luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 135, sul prodotto delle tasse di bollo riscosse sui pubblici spettacoli a mezzo di biglietti bollati di Stato, verrà eseguito alla fine di ciascun semestre anzichè dopo la chiusura dell'esercizio finanziario, quando si tratti di Comuni con popolazione superiore a 40 mila abitanti, i quali abbiano assunta la vendita esclusiva dei biglietti bollati per gli spettacoli ed altri trattenimenti pubblici.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 302 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 2 gennaio 1916, n. 20;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto coi ministri del tesoro e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 2 e 3 del Nostro decreto 2 gennaio 1916, n. 20, sono sostituiti dai seguenti:

« Art. 2. — Le prove degli automobili e dei motocicli, di cui agli articoli 2 della legge 30 giugno 1912, n. 739, e 18 e 20 del regolamento approvato con R. decreto 2 luglio 1914, n. 811, possono essere eseguite anche da funzionari tecnici del R. corpo del genio civile, qualora il proprietario del veicolo sia domiciliato od acquisti il veicolo stesso in un Comune che non faccia parte di Provincie in cui hanno sede i circoli e sezioni di circolo di ispezione delle ferrovie.

Uguale norma sarà seguita nei casi di rinnovazione delle licenze di circolazione, a termini dell'art. 30 del regolamento sopra indicato.

Quando trattisi, peraltro, di autoveicoli addetti a servizi pubblici, rimane invece ferma l'esclusiva competenza dei predetti circoli e sezioni di circolo di ispezione delle ferrovie ».

« Art. 3. — A decorrere dal 1° gennaio 1916, l'indennità fissa, spettante ai termini della legge 30 giugno 1912, n. 739 e degli articoli 21 e 40 del regolamento approvato col R. decreto 2 luglio 1914, n. 811, ai funzionari incaricati delle prove degli autoveicoli e degli esami di idoneità a conducente dei veicoli stessi - escluso il caso degli esami presso le scuole di conducenti, riconosciute dal Governo - sono devolute:

per due decimi a beneficio dell'erario e per otto decimi a favore del funzionario, per la prima operazione compiuta in ciascun giorno;

per otto decimi a beneficio dell'erario e due decimi a favore del funzionario, per le operazioni successive alla prima.

Nei giorni in cui proceda ad una o più operazioni di prove di autoveicoli od esami di conducenti non può spettare al funzionario per qualsiasi titolo alcuna indennità di trasferta, salva eventualmente quella di cui all'ultimo comma dell'art. 2 della legge 30 giugno 1912, n. 739 ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — BONOMI — STRINGHER — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 282 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per il tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Pel posto occupato dal funzionario dell'amministrazione delle finanze, delegato dal R. Governo nel Comitato internazionale permanente di azione economica in Parigi, sono applicabili, fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, le disposizioni del decreto Luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 865, rimanendo il relativo stipendio a carico del bilancio delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 315 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i decreti Luogotenenziali 14 giugno 1917, numero 1042, 10 marzo 1918, n. 315 e 27 ottobre 1918, n. 1683;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni del decreto Luogotenenziale 14 giugno 1917, n. 1042, sono estese alle Provincie che, versando in eccezionale bisogno per conseguenze derivanti dalla guerra, non siano in grado di provvedere al pareggio dei loro bilanci per l'esercizio 1919.

I mutui che saranno concessi a tale scopo non potranno eccedere, nel loro complesso, la somma di quattro milioni di lire, ivi compresa la parte che rimarrà disponibile sul fondo di quattro milioni di cui al decreto 27 ottobre 1918 n. 1683, dopo esaurite le richieste delle Provincie per il pareggio dei bilanci per l'esercizio 1918.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1919

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — STRINGHER.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 314 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i decreti Luogotenenziali 27 giugno 1915, n. 988, e 18 maggio 1916, n. 743, concernenti concessione di mutui di favore ai Comuni più gravemente danneggiati da operazioni guerresche di forze nemiche;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto con quelli del tesoro e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni dei decreti Luogotenenziali 27 giu-

gno 1915, n. 988 e 18 maggio 1916, n. 743, sono estese a favore delle provincie di Cagliari e Sassari.

Art. 2

Il presente decreto andrà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — STRINGHER — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

Il numero 318 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Viste le leggi 1° marzo 1886, n. 3682 e 21 gennaio 1897, n. 23, sul riordinamento dell'imposta fondiaria, nonchè il regolamento per la loro esecuzione, approvato con R. decreto 26 gennaio 1905, n. 65;

Visto il R. decreto 20 ottobre 1912, n. 1148;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al presidente ed ai membri delle Commissioni censuarie provinciali, residenti nel capoluogo, potrà dalle provincie essere concessa una medaglia di presenza, non superiore a lire dieci per ogni giornata di seduta nel capoluogo.

A tutti i componenti delle Commissioni predette, per le verifiche in campagna e per le sedute fuori del capoluogo, e a quelli non residenti nel capoluogo, anche per l'intervento alle sedute nel capoluogo, sarà concessa rispettivamente per ogni giornata di campagna o di seduta una medaglia di presenza di lire venticinque, nonchè il rimborso delle spese di viaggio, nella misura del prezzo di un biglietto di 1ª classe in ferrovia o sui piroscafi e di lire una per chilometro sulle strade ordinarie.

Nello stesso giorno non potrà essere concessa che una sola medaglia di presenza.

Il presente decreto avrà vigore dal 1° gennaio 1919 fino a tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

DISPOSIZIONI DIVERSE

AMMINISTRAZIONE

della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite ai sanitari, loro vedove ed orfani dal Consiglio di amministrazione, ed ammesse a registrazione dall'Ufficio di riscontro della Corte dei conti durante il 1° trimestre 1918 a carico della Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari.

PENSIONI DIRETTE.

Ronna dott. Costantino, pensione, L. 3590,62 — Dobelli dott. Giovanni, id., L. 3000 — Laruccia dott. Costantino, id., L. 3000 — Di Macco dott. Gaetano, id., L 2949 — Fornari dott. Carlo, id., L. 2624 — Picardi dott. Antonio, id, L. 2210 — Naldoni dottor Antonio, id., L. 1552 — Zucca dott. Luigi, id., L. 1397,67 — Piatti dott. Giacomo, id., L. 1210,28.

PENSIONI INDIRETTE.

Gualtieri Santa vedova dott. Arduini, pensione, L. 1865,50 — Pio Maria Clementina vedova dott. Valente, id., L. 1773,96 — Lucciola Maria vedova dott. Ciacciarelli, id., L. 1500 — Doro Giuseppa vedova dott. Altara, id, L. 1500 — Jannuzzi Anna vedova dott. Principalli, id., L. 1150 — Soglie Virginia vedova dottor Clara, id., L. 1094 — Molesini Evelina Adele vedova dott. Contini, id., L. 1009 — Bottari Maria Vittoria ved. dott. Santoni, id., L. 979 — Tei Maria vedova dott. Inson, id., L. 934 — Salvajot Susanna Giuseppina vedova dott Ferron, id., L. 903 — Cacciavillani Irene vedova dott. Di Maria, id., L. 900 — Spighi-Locatelli Argia vedova dott. Poggi-Pollini, id., L. 900 — Fiore Teresa vedova dott. Anelli, id., L. 856 — Zambuti Virginia vedova dott. Crivellaro, id., L. 790,50 — Lama Enrica vedova dottor Calzolari, id., L. 573.

INDENNITA' INDIRETTE.

Marri Amelia vedova dott. Marri, indennità, L. 2782,68 — Antonelli Emilia vedova dott. Giamporcaro, id., L. 2154,47 — Servo Maria vedova dott. Nicodano, id., L. 2097,92 — Maresca Maria Michela vedova dott. Gargiulo, id., L. 1734,38.

MINISTERO

PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO
E MINISTERO DEL TESORO

Corso medio ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 15 marzo 1919, da valere dal giorno 17 al giorno 23 marzo 1919: L. 120,18.

Roma 15 marzo 1919

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE
E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 18 marzo 1919.

CONSOLIDATI	con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906) . . .	83.29	—
3.50 % netto (1902) . . .	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	89.31	—

Istituto nazionale per i cambi con l'estero

Limiti dei cambi fissati dalla Giunta di questo Istituto valevoli da domani sino a nuovo avviso:

per acquisto chèques: Parigi 115,75 — Londra 30,75 — Svizzera 132 — New York 6,42;

versamento telegrafico New York 6,45;

per vendita chèques: Parigi 116,25 — Londra 30,875 — Svizzera 133 — New York 6,445;

versamento telegrafico New York 6,475.

Roma, 19 marzo 1919.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settori esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

SALONICCO, 16. (Ritardato). — Un comunicato ufficiale del quartiere generale greco dice:

Secondo un dispaccio del comandante della seconda divisione, le truppe greche in Russia hanno riportato a Cherson una brillante vittoria contro le forze bolsceviche quattro volte più numerose. Il comandante della divisione dice che le armi greche si sono coperte di nuovi allori.

Secondo informazioni ufficiose le truppe bolsceviche erano ben organizzate e completamente armate di artiglieria e di mitragliatrici. Esse erano comandate da ufficiali tedeschi, un gran numero dei quali partecipò alla battaglia.

Le truppe greche effettuarono un'avanzata su una profondità di venti chilometri e si sono impadronite di numerosi prigionieri e di un bottino considerevole.

Malgrado i rinforzi ricevuti, le truppe bolsceviche non hanno potuto ricostituirsi.

POSEN, 18. — I negoziati fra la Missione interalleata e la Delegazione tedesca sono virtualmente ultimati.

Lo scambio delle firme sul protocollo che fissa i particolari dell'armistizio fra la Germania e la Polonia avrà luogo probabilmente oggi.

LONDRA, 19. — Un comunicato ufficiale britannico dice: Sul fronte di Arcangelo i bolscevichi attaccarono il 15 corrente Morjegorskaya sul fiume Dvina, 130 miglia a sud di Arcangelo, ma furono respinti lasciando nelle nostre mani 57 morti e numerosi prigionieri, fra cui cinque non feriti, e sei mitragliatrici.

ZURIGO, 19. — Si ha da Berlino: Presidi francesi hanno occupato i porti renani di Karlsruhe, di Mannheim e di Rheinau.

La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 19 (ufficiale). — Il Comitato supremo degli alleati si è riunito oggi dalle ore 15 alle ore 19.

Si è avuto uno scambio di vedute sulla situazione militare in Galizia.

Il Comitato ha deciso di rivolgere una intimazione agli eserciti che si trovano in presenza o di fronte a Leopoli.

I belligeranti sono invitati a cessare immediatamente le ostilità sotto certe condizioni.

Il Comitato si è poi occupato delle frontiere occidentali della Polonia ed ha inteso la relazione della Commissione per gli affari polacchi presentata dal suo presidente signor Giulio Cambon.

La prossima riunione avrà luogo venerdì alle ore 15.

*** PARIGI, 19. — La Commissione per porti, vie d'acqua e ferrovie, ha esaminato la proposta italiana circa le clausole relative alle ferrovie da imporre agli Stati nemici.

*** PARIGI, 19. — Nella odierna seduta antimeridiana la Commissione internazionale del lavoro ha esaminato le proposte concordate tra la delegazione inglese e la delegazione nord-americana per regolare l'adesione e la partecipazione alla istituenda Conferenza internazionale per le leggi sociali da parte degli Stati aventi una costituzione federativa la quale lasci alla esclusiva competenza degli Stati confederati la legislazione del lavoro.

Sostanzialmente la formula concordata lascia agli Stati che hanno tale costituzione di poter aderire e restare nella Conferenza internazionale col diritto di considerare come raccomandazione le convenzioni che saranno elaborate, lasciando ai singoli Stati confederati di aderire formalmente alle convenzioni proposte.

La Delegazione americana ha rinunziato alla sua proposta con la quale si doveva attribuire all'organo esecutivo della Società delle nazioni la funzione di controllo e di sanzione che il progetto approvato in prima e in seconda lettura assegna invece ad uno speciale organismo extra-diplomatico.

La formula di transazione è stata dalla Commissione approvata a maggioranza.

La Delegazione italiana si è astenuta, dando al voto significato di riserva.

Essa ha dichiarato di ravvisare nel compromesso una attenuazione dei poteri del proposto organo internazionale per la legislazione del lavoro.

Alla sua volta la Delegazione giapponese si è astenuta, rilevando che con la formula adottata si verrebbe a fare un trattamento di favore dei mandati da assegnare a ciascun Stato nella conferenza.

In relazione alla sua primitiva proposta di attribuire alla istituenda conferenza poteri deliberativi, la Delegazione italiana, in prima e seconda lettura aveva approvata la proposta inglese di assegnare alla rappresentanza governativa un numero di mandati corrispondente al numero dei mandati assegnati alla rappresentanza padronale ed alla rappresentanza operaia unite.

Essendo invece la Conferenza istituita senza la larghezza dei poteri propugnata dalla delegazione italiana, questa si è unita nel voto odierno alla delegazione americana, sostenendo che venga assegnato un mandato al Governo, un mandato ai padroni, un mandato ai lavoratori.

Il progetto è stato approvato in blocco con undici voti contro uno (Cuba) ed una astensione (Giappone).

Nella seduta pomeridiana la Commissione ha esaminato le proposte delle rappresentanze femminili e le clausole sociali sui limiti di età per l'ammissione dei fanciulli al lavoro e per l'istruzione degli adolescenti.

*** PARIGI, 19. — In un memoriale trasmesso il 12 febbraio alla Conferenza della pace, il Governo del Lussemburgo, dopo aver ricordato che il granducato notificò all'Intesa lo scioglimento dei trattati con la Germania circa l'unione doganale e lo sfruttamento delle ferrovie e che il Lussemburgo aspira ad una unione economica coll'Intesa, sollecita l'appoggio dell'Intesa stessa perchè la Germania rimborsi al tasso di 1,25 il marco e cioè la moneta tedesca che ebbe corso durante l'occupazione.

Il memoriale chiede poscia all'Intesa di inserire nelle condizioni di pace l'obbligo per la Germania di riconoscere il suo debito verso il Lussemburgo per i danni arrecati allo Stato, ai Comuni e ai privati in seguito alla occupazione militare in violazione della neutralità, nonchè pei danni causati dalle truppe tedesche e dalle operazioni di guerra, specialmente aeree. Il Governo chiede poi una riparazione per gli arresti e le detenzioni arbitrarie e illegali di cittadini lussemburghesi e il rimborso per le requisizioni effettuate.

Dopo avere espresso la gratitudine verso l'Intesa per avere incluso nelle clausole dell'armistizio lo sgombero del Lussemburgo, il memoriale assicura che il popolo del granducato è geloso della sua indipendenza e aspira a mantenere la sua autonomia e dichiara che sarà necessario organizzare un plebiscito, al quale prenderanno parte gli uomini e le donne maggiorenni, in modo da permettere così alla popolazione di pronunziarsi sul regime politico e dinastico.

*** PARIGI, 19. — Il Consiglio supremo della Conferenza della pace ha deciso di inviare il seguente radiotelegramma al generale Pawlenko, comandante delle forze ucraine dinanzi a Leopoli e al generale polacco Rozwadowsky, comandante la piazza di Leopoli:

« Nella seduta del 19 marzo il Consiglio supremo della Conferenza della pace ha deciso di invitare i due avversari che si trovano di fronte a Leopoli a concludere una tregua appena ricevono il presente telegramma. Perciò i capi dei Governi alleati e associati si rivolgono al generale Pawlenko per comunicargli l'invito del Consiglio supremo della Conferenza della pace ad arrestare immediatamente, per quanto lo riguarda, le ostilità dinanzi alla città e nella regione di Leopoli, invito che viene simultaneamente rivolto al generale polacco Kozwadowrky, comandante la piazza di Leopoli.

Durante la tregua le truppe delle due parti rimarranno sulle loro posizioni. Nondimeno le comunicazioni ferroviarie fra Leopoli e Przemysl dovranno rimanere libere nei limiti strettamente necessari all'approvvigionamento quotidiano della città.

Il Consiglio supremo soggiunge che è disposto ad ascoltare l'esposizione delle rivendicazioni territoriali dell'una e dell'altra parte in causa e ad interporsi a Parigi presso le delegazioni ucraina e polacca o per il tramite di una delegazione qualificata che le parti riterranno di dovere scegliere per trasformare la sospensione di armi in armistizio.

L'audizione dei rappresentanti ucraini o polacchi circa le rivendicazioni delle parti avversarie è del resto subordinata alla condizione formale della sospensione immediata delle ostilità.

Woodrow Wilson, *Lloyd George*, *Clèmenceau*, *Orlando* ».

*** PARIGI, 19. — La Commissione per gli affari ceko-slovacchi, sotto la presidenza di Jules Cambon, ha deliberato circa la redazione del rapporto.

*** PARIGI, 19. — La Commissione per la legislazione internazionale del lavoro si è riunita sotto la presidenza di Gompers.

La Sottocommissione incaricata di risolvere le difficoltà sollevate dall'applicazione delle convenzioni internazionali del lavoro circa alcuni Stati a regime federale ha presentato il suo rapporto.

La soluzione suggerita ha ricevuto l'adesione della Commissione, la quale ha poi approvato definitivamente il progetto di convenzione della delegazione britannica che istituisce una organizzazione permanente della delegazione internazionale del lavoro. Tale progetto sarà sottoposto alla Conferenza.

La Commissione ha poscia continuato l'esame delle clausole operaie che saranno presentate alla Conferenza per essere incluse nel trattato di pace.

CRONACA ITALIANA

Onoranze a Milano ai combattenti. — Milano ha onorato ieri degnamente l'arrivo delle gloriose rappresentanze dell'esercito e dell'armata.

Nel pomeriggio molti negozi e quasi tutti gli uffici vennero chiusi; l'animazione lungo il percorso, che sarebbe stato seguito dal corteo, fu vivissima.

Nella caserma Mainoni, in via Mario Pagano, si raccolsero le rappresentanze delle brigate di fanteria con i rispettivi comandanti, vari reggimenti di cavalleria e la legione allievi guardie di finanza.

Intervennero S. A. R. il Conte di Torino, in rappresentanza di S. M. il Re, S. A. R. il Principe di Udine, il generale Giardino, in rappresentanza del generalissimo Diaz, l'ammiraglio Casanova, in rappresentanza del ministro della marina, il generale Camerano, comandante del corpo d'armata, con molti ufficiali superiori, il prefetto, comm. Pesce, il comandante Rizzo e numerosi senatori e deputati.

Alle 14,30 si formò il corteo, che giunse al monumento delle Cinque giornate alle 17, fra acclamazioni ed evviva. Davanti al monumento fu posta una grande corona del Comitato, con la scritta: « Onoriamo l'esercito ». Un gruppo in bronzo dello scultore Ripamonti, raffigurante l'Italia vincitrice, venne offerto alla rappresentanza dell'esercito e dell'armata.

All'arrivo del corteo i fanti del presidio, schierati sul piazzale, presentarono le armi. Indi S. A. R. il Conte di Torino, S. A. R. il Principe di Udine, i generali Giardino e Camerana, gli ammiragli Casanova e Solaro, il comandante Rizzo e il presidente del Comitato salirono i gradini dell'obelisco, mentre intorno si disposero le bandiere delle brigate.

Dal monumento l'avv. Longoni, del Comitato delle associazioni patriottiche pronunziò un caloroso discorso, inviando un saluto al l'esercito e all'armata, esprimendo la riconoscenza del popolo di Milano ed esaltando con elevate parole la vittoria delle armi italiane.

Il discorso fu accolto da frequenti vivissimi applausi.

Il generale Giardino e l'ammiraglio Solaro, a nome dei ministri della guerra e della marina, presero in consegna il gruppo offerto, ringraziando con nobili parole.

Alla sera una folla immensa si riversò nel salone del Conservatorio per sentire il discorso del generale Giardino.

Le autorità civili, i generali, i senatori, i deputati presero posto nelle poltrone attorno al tavolo dell'oratore e nelle prime file di poltrone di platea. La platea e le gallerie erano gremite d'invitati e di soldati.

Alle ore 21,30, accolto dal suono della marcia Reale, entrò S. A. R. il Conte di Torino.

Il segretario del Comitato « Onoriamo l'esercito » lesse le adesioni fra cui quelle del presidente del Senato, on. Bonasi, del presidente della Camera, on. Marcora, del ministro della marina, on. Del Bono, del generale Diaz, dell'ammiraglio Thaon de Revel, dei senatori Zippel e Valerio, del presidente del Consiglio nazionale di Fiume.

Il generale Giardino, accolto con applausi entusiastici e con evviva all'esercito e alla gloriosa armata del Grappa, pronunziò il suo discorso, interrotto frequentemente da applausi e lungamente applaudito alla fine.

Festeggiamenti patriottici a Trento. — Ieri venne festeggiato a Trento l'anniversario delle giornate rivoluzionarie del 1848, per iniziativa di un Comitato cittadino, presieduto dal senatore Zippel.

Ad una grande rivista in piazza del Duomo presero parte compagnie di mitraglieri, di cavalleria al comando delle LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia e di Bergamo, uno squadrone di cavalleggeri Alessandria, il 18° fanteria e la batteria « Cesare Battisti », appositamente venuta da Bolzano.

Si formò poscia un corteo con le autorità civili e militari e i sodalizi cittadini, che si recò alla Fossa del Castello, dove fu inaugurato un cippo ricordante le vittime trentine del 1848 e furono portati fiori sui luoghi del supplizio di Battisti, di Filzi e di Chiesa.

Parlarono il pro-sindaco di Trento e il tenente De Concini, volontario trentino.

Il corteo si recò poscia al Dosso di Trento, ove si issò il vessillo tricolore, donato dalle dame trentine, mentre una batteria sparava le salve d'uso. Il sindaco pronunciò un discorso.

Alla sera, nell'atrio del Municipio, ebbe luogo un comizio Pro-Dalmazia, in cui fu approvato un ordine del giorno nel quale si reclama la soluzione italiana della questione dalmata.

Il sommergibile tedesco alla Spezia. — Per gentile pensiero del comando in capo, che volle fosse prima la stampa ammessa a visitare il sommergibile tedesco che trovasi ormeggiato nell'arsenale, ieri mattina diversi corrispondenti di giornali quotidiani si recarono a bordo della nave.

Oggi il sommergibile sarà visitato dalle autorità civili e militari e quindi andrà ad ormeggiarsi presso il pontile Croce di Malta, ove potrà essere visitato dal pubblico.

TELEGRAMMI " STEFANI "

LONDRA, 18. — L'*Agenzia Reuter* ha da Charleston:

La Camera Bassa del Parlamento della Virginia occidentale ha approvato con 56 voti contro 26 una mozione contraria alla Lega delle nazioni e all'entrata degli Stati Uniti in una alleanza di questo genere.

GINEVRA, 19. — Il *Journal de Genève* dice che l'ex-Imperatore Carlo ha chiesto al Consiglio federale il permesso di soggiornare in Svizzera. Il Consiglio federale considera con benevolenza la domanda ed ha incaricato il dipartimento politico di esaminarla.

ZURIGO, 19. — Si ha da Berlino: Il *Wolff Bureau* dice che dal novembre si sono moltiplicate le missioni militari e civili che viaggiano in Germania. Il Gabinetto se ne è occupato ed ha deciso che da ora in poi nessun cittadino dell'Intesa possa viaggiare in Germania senza uno speciale permesso della Commissione tedesca per l'armistizio. La Germania non ha bisogno di Commissioni di controllo, ma di pane e di pace.

Il governo tedesco ha discusso la questione polacca prendendo decisioni che costituirebbero l'estremo delle sue concessioni. Verrà istituito un ufficio pel commercio all'estero, ufficio che sarà un dicastero autonomo, il quale si terrà in contatto con i circoli influenti economici tedeschi.

COPENAGHEN, 19. — Il Re ha ricevuto in udienza il presidente del Consiglio dei ministri.

I ministri hanno ripreso i loro portafogli.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.